3° trimestre 2009
n. 3 - Agosto/Ottobre
Anno XLIV - n. 173

Trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Alpini di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

Bandiera sociale anno 1919

Notizie in gocce

PROGETTO "PIANETA DIFESA"

Il Ministro della Difesa, on. La Russa, a Latina e durante il saluto per il rientro del 3° Rgt. Alpini dall'Afghanistan, aveva preannunciato un progetto per avvicinare i giovani alla vita militare. Ora attraverso la televisione e la stampa nazionale, si apprende che tale esperimento si effettuerà presso alcune caserme di Brunico e di Dobbiaco dove, un centinaio di giovani, di ambo i sessi e di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, a titolo sperimentale, daranno vita al progetto.

Coloro che frequentano con profitto il corso, potranno, al ritorno nella vita civile, iscriversi all'A.N.A. in qualità di SOCIO.

Si invitano i Capi Gruppo a svolgere, preso i giovani del loro Comune, opera di sensibilizzazione in previsione di ulteriori sviluppi del progetto. I nominativi dovranno essere segnalati in sede per future convocazioni.

S. MESSA ANNUALE A SAN MAURIZIO

Sabato 10 ottobre, nella Basilica di S. Maurizio sul Colle omonimo, alle ore 20.00 verrà celebrata la S. Messa in ricordo di tutti i Soci defunti.

Alle ore 21.00, il Coro di Venaria Reale eseguirà il tradizionale concerto.

Si invitano calorosamente tutti i soci a partecipare alla sacra funzione ed all'ascolto del Coro.

BANCO ALIMENTARE

Sabato 28 novembre, si effettuerà l'annuale raccolta del Banco Alimentare. Si invitano i Gruppi a segnalare le persone che intendono offrirsi volontari per questa magnifica opera umanitaria.

Tutti dobbiamo sentirci uniti per combattere questa battaglia contro la povertà e l'indigenza.

Le segnalazioni devono pervenire in sede entro il 14 novembre e debbono contenere: il luogo dove si desidera prestare la propria opera ed il turno che si desidera fare. In linea di massima i supermercati dovrebbero essere quelli dello scorso anno.

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it
Conto Corrente postale n. 29429107

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero • Silvio Crespo
Cristian Massimino • Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

Prima di copertina: foto A.N.A.

BRIGATA ALPINA "TAURINENSE"

CAMBIO DEL COMANDANTE

Venerdì 3 luglio, nella Caserma Montegrappa di Torino, alla presenza della Bandiera di Guerra del 2° Rgt. Alpini, di un Reggimento di formazione composto da uomini e donne del 2° - 3° - 9° Rgt. Alpini, del

Il passaggio del Comando tra il gen. Bonato ed il gen. Berto

1° Rgt. Art. Mont., del 32° Rgt. Genio Guastatori, del Rgt. Nizza Cavalleria (1°) e dei Reparti Comando e Servizi, il gen. Federico Bonato ha ceduto il comando della Brigata Alpina "Taurinense" al gen. Claudio Berto.

Il gen. Bonato, giovane tenente, ha comandato la 34ª Compagnia del Btg. Alpini "Susa" ad Oulx; in seguito, col grado di colonnello comandò, dal 28/02/2002 al 29/10/2004, il 3° Rgt. Alpini.

Dal 3 settembre 2002 al 18 gennaio 2003, con il 3° Rgt. Alpini, fu a Kabul nell'ambito della Missione ITALFOR III.

Assunto il comando della Brigata Alpina "Taurinense", dal dicembre 2007 al luglio

Il gen. Berto saluta lo schieramento

2008 assunse il comando del Regional Command Capital, una delle 5 Brigate multinazionali che compongono la Missione ISAF in Afghanistan.

Nel corso della cerimonia al gen. Bonato sono state consegnate due onorificenze: una appuntata dal gen. div. Alberto Primicerj e l'altra allacciata al collo da un ufficiale dell'Esercito Portoghese.

Il gen. Claudio Berto aveva già comandato, negli anni 1996 – 1997 il Btg. Alpini "Susa", e proviene dal Centro Addestramento Alpino di Aosta.

La consegna dell'onorificenza portoghese al gen. Bonato

3° REGGIMENTO ALPINI

ATTIVITÀ ADDESTRATIVE IN MONTAGNA

Il 3° Reggimento Alpini, rientrato il 15 maggio 2009 dall'Operazione ISAF in Afghanistan, ha da subito ripreso le attività peculiari che contraddistinguono le Truppe Alpine.

Anche se il grosso dell'unità usufruisce di un meritato periodo di riposo, parte del reggimento è impegnato nelle varie attività addestrative. Così settimanalmente a turno tra i vari plotoni e soprattutto con i nuovi Volontari in Ferma Prefissata di un anno, si cimenta in marce lungo le vallate e le belle montagne del pinerolese. Questo serve a far sì che anche il personale, non propriamente reclutato in aree alpine, ma che volontariamente ha chiesto di far parte delle truppe da montagna, possa cimentarsi in una delle attività peculiari come il movimento in ambiente particolare quale quello appunto delle Alpi.

In un crescendo di difficoltà questi militari accompagnati da personale più anziano, conoscitore dei sentieri e dei monti e meglio avvezzo alle fatiche ed alle difficoltà insite nel muovere in tale ambiente, ha raggiunto via via la Punta Midì, la Bocciarda, la Punta Ostanetta, il Robinet, la Ciantiplagna, la Punta Cristalliera ed il Monte Albergian.

Non sempre la meteorologia ha accompagnato favorevolmente le attività, ma in molti casi, il panorama e la soddisfazione di aver raggiunto la vetta ha ripagato gli sforzi compiuti.

Sull'Albergian

Btg. "SUSA" – il passaggio delle consegne tra il ten. col. Di Somma ed il magg. Peroni

CAMBIO DEL COMANDANTE DEL BTG. ALPINI "SUSA"

Il giorno 12 giugno 2009 presso la sede del 3° Reggimento Alpini in Pinerolo si è svolta la cerimonia militare del cambio del Comandante del Battaglione Alpini "SUSA".

Alla presenza delle massime cariche della Sezione di Pinerolo e di una rappresentanza della Sezione Valsusa dell'Associazione Nazionale Alpini, il Ten. Col. Carlo Di Somma ha, in un breve discorso, sottolineato i punti salienti del suo periodo di comando, iniziato nel dicembre 2007 e che ha visto tutte le fasi preparatorie ed esecutive dell'Operazione ISAF in Afghanistan.

Il Ten. Col. Di Somma ha ringraziato il Comandante del Reggimento, Col. Lucio Gatti ed i militari tutti nonché l'Associazione Alpini per la continua presenza al fianco del battaglione.

Dopo quasi 18 mesi il Ten. Col. Di Somma ha lasciato Pinerolo per assumere un importante incarico presso lo Stato Maggiore della Difesa.

Il Comandante del reggimento, Col. Lucio Gatti, nel salutare il Ten. Col. Di Somma ha riassunto brevemente le tappe del comando che lo hanno visto protagonista, le attività a fuoco di Capo Teulada, l'addestramento in ambiente innevato "Winter training", le attività a fuoco svolte presso il poligono di Carpegna e soprattutto i sei mesi di operazione in Afghanistan, evidenziando l'elevato spessore professionale dimostrato in tutte le fasi addestrative e gli ha formulato i più sentiti ringraziamenti di quanto fatto ed i migliori auguri per l'importante incarico che andrà a ricoprire.

Il comando del Battaglione è stato assunto temporaneamente dal Magg. Davide Peroni nell'attesa dell'arrivo, programmato per settembre, del futuro Comandante titolare, attualmente impiegato fuori area in Afghanistan.

VOLONTARI IN FERMA PREFISSATA DI 1 ANNO

Il 3 settembre, presso la sede della nostra Sezione, si è svolto il trimestrale incontro degli aspiranti alpini del 4° Blocco 2009 V.F.P.1 (Volontari in Ferma Prefissata di 1 anno).

L'incontro, al quale dovevano partecipare giovani delle Sezioni di Pinerolo, Cuneo, Saluzzo, Mondovì e Ceva, ha visto la presenza dei soli residenti nell'ambito della Sezione di Pinerolo, è stato spiacevole sia dal lato organizzativo, sia su quello propedeutico, in quanto ciò che è stato illustrato è risultato essere, per i giovani, di massimo interesse.

La Regione Militare Nord, organizzatrice e l'Associazione Nazionale Alpini, promotrice, organizzano questi incontri per informare i giovani, che hanno inoltrato regolare domanda di arruolamento, sulla natura delle varie prove cui verranno sottoposti e per illustrare le finalità della stessa Associazione.

Il dott. Adriano Rocci, responsabile A.N.A. per le Sezioni del Nord Ovest dell'Italia, dopo aver, con un'ampia relazione enunciato, spiegato ed illustrato le modalità ed il comportamento da tenere nel corso della due giorni di Bologna, località dove avvengono le prove psicoattitudinali e mediche, si è soffermato sull'impegno dell'A.N.A., coinvolgendo, con la sua fluente oratoria, i giovani ascoltatori.

Il Caporal Maggiore Capo Alessandro Rumiatti ha concluso la mattinata. Attraverso l'ausilio di un computer, ha presentato diverse tabelle spiegandone scopi e funzioni. Purtroppo, a causa della mancanza di un proiettore, la visualizzazione delle tabelle è stata parzialmente ridotta.

Un opuscolo informativo dello Stato Maggiore Esercito riassume, in 6 punti, i "perché" della scelta di diventare un VFP1: "Vivrai un anno intenso di vita militare, nelle unità logistiche e operative dell'Esercito" – "prenderai uno stipendio mensile base di 800.00 euro, che ti garantirà l'immediata indipendenza economica, oltre a vitto ed alloggio gratuiti nella sede di servizio. Nelle Truppe Alpine la paga "base" iniziale è di 850.00 euro" – "potrai partecipare, dopo alcuni mesi di servizio, ai concorsi per le carriere iniziali delle Forze di Polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato) o nel Corpo Militare della Croce Rossa" – "al termine della ferma, potrai partecipare al concorso per l'arruolamento nei VFP4 (Volontari in Ferma Prefissata quadriennale) oppure chiedere un'ulteriore riafferma annuale" – "potrai fare sport, apprendere l'uso del computer e della lingua inglese, indispensabili passaporti per un lavoro garantito" – "seguirai corsi per la formazione professionale ed imprenditoriale".

Per poter accedere al servizio militare nei VFP1, necessita essere un cittadino italiano di ambo i sessi, non obiettore di coscienza, in età compresa tra i 18 ed i 25 anni, in possesso del diploma di scuola media inferiore ed idonei a praticare l'attività sportiva agonistica. Coloro che hanno fatto uso di sostanze stupefacenti, anche in tempi passati evitino di presentare domanda in quanto verrebbero subito scartati.

Per più dettagliati particolari, per il Bando di Arruolamento per l'anno 2010 visitare il sito: www.esercito.difesa.it che nei prossimi mesi sarà pubblicato e messo on-line.

C.M.

NOVANTESIMO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Dalla "Storia dell'Associazione Nazionale Alpini" edita nel 1992 in occasione del settantennio, nel capitolo "La fondazione dell'A.N.A.", a pag. 13 si legge: «Al termine del primo grande conflitto mondiale, fra i reduci ex combattenti che tornavano alle loro case, ed in particolare fra quelli appartenenti a Corpi e reparti speciali, ben omogenei ed affiliati fra loro, non venne meno lo spirito di solidarietà e di cameratismo che li aveva contraddistinti durante il periodo della guerra. Troppi intimi e profondi erano stati i vincoli che avevano unito fra loro i combattenti specialmente quelli appartenuti alle truppe alpine, per quattro lunghi anni, perché bastasse a scioglierli e disperderli un foglio di congedo ed un pacco di viveri. C'è inoltre da tener presente che la struttura stessa dei reparti alpini, costituiti su base regionale e valligiana, e la spontanea, naturale solidarietà, della gente di montagna, contribuivano a rinsaldare i legami personali fra i vecchi commilitoni tornati alla vita civile.

Scrisse in proposito il capitano Vittorio Bosone, socio fondatore:"Venuti gli uni dai campi di battaglia delle nevose frontiere, gli altri dai luoghi della rude prigionia, ci siamo ritrovati all'indomani della vittoria, oltre alle rovine ammonticchiate, di fronte al lumineggiante chiarore della compiuta realizzazione (liberazione delle terre redente), in un comune palpito di memorie e di speranze. Ed abbiamo sentito che la comunità degli sforzi, il sacrificio che ci fu uguale, la consuetudine di una vita comune esercitata nell'affettuosità fraterna attraverso i pericoli e le minacce, le sofferenze e gli ardori, non dobbiamo consentire – oggi – che ciascuno di noi riprenda il proprio posto nella vita sociale senza tener desti tutti i legami di un tempo a risuscitare, di volta in volta, il purissimo amore che ci tenne e ci condusse in solidarietà di sforzi fino alla meta definitiva. E ci serrammo perciò nuovamente, vicini e ci ripromettemmo di creare fra noi e con noi un organismo nazionale che degli alpini serbasse le tradizioni piene, le consuetudini di forza e di tenacia"».

Sezione, 90° di fondazione dell'A.N.A. (foto Busso)

Con questi sentimenti, la sera dell'8 agosto 1919, alle ore 21.00, in una sala della sezione C.A.I. di Milano dove, dopo una accalorata ed appassionata discussione, fu approvato il primo Statuto della nascente Associazione Nazionale Alpini.

Fra i Soci fondatori figuravano anche due pinerolesi: il capitano Isidoro ROSIA (poi Presidente della Sezione dal 1951 al 1966) ed il colonnello Alfredo LANDI MINA.

Come auspicato dal Presidente Nazionale Corrado Perona, anche nella nostra sede sezionale, come in tutte quelle dei nostri Gruppi, mercoledì 8 luglio alle ore 18,30 ci siamo ritrovati per rendere onore alla Bandiera, ascoltare la Preghiera dell'Alpino ed ascoltare il messaggio del Presidente Nazionale.

Nota: *A causa della tirannia dello spazio, non si possono pubblicare tutte le fotografie inviate dai Gruppi. Chi lo desidera può richiederne, in sede, una copia su CD.*

SEZIONE

ORTIGARA

19 giugno 1917, sul Monte Ortigara, già duramente e sanguinosamente provato dall'imperversare delle battaglie che, con cadenze quasi giornaliere, ne scavavano i fianchi e le brulle pendici, scoppiò una delle più terribili battaglie.

Nel corso dei combattimenti cadde anche l'Aspirante Ufficiale Ferrero Adolfo del Btg. Alpini Val Dora – 308° Reparto Someggiato, il quale, benché colpito una prima volta alle gambe, non s'arrestava dall'incitare gli alpini del suo plotone a continuare l'avanzata. Un colpo di mortaio stroncò la sua giovane vita. Alla sua memoria fu concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la motivazione: "Comandante di un plotone lo trascinava con mirabile slancio all'attacco e non cessava di incitarlo ad avanzare, benché ferito ripetutamente e gravemente".

L'Aspirante Ferrero, la notte prima della battaglia, scrisse una lettera di addio ai suoi familiari: *"18 giugno 1917 – ore 24. Cari genitori, scrivo questo foglio nella speranza che non ve ne sia bisogno di farvelo pervenire. Non ne posso fare a meno, Il pericolo è grave, imminente. Avrei un rimorso se non dedicassi a voi questi istanti di libertà, per darvi un ultimo saluto. Voi sapete che io odio la retorica…No, no, non è retorica quella che sto facendo. Sento in me la vita che reclama la sua parte di sole; sento le mie ore contate, presagisco una morte gloriosa ma orrenda. Fra cinque ore qui sarà in inferno. Fremerà la terra, s'oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa, e rombi e tuoni e boati risuoneranno fra questi monti, cupi come le esplosioni che in questo istante medesimo sento in lontananza. Il cielo si è fatto nuvoloso, piove. Vorrei dirvi tante cose, tante, ma Voi ve l'immaginate. Vi amo, vi amo tutti, tutti…Darei un tesoro per potervi rivedere. Ma non posso, Il mio cieco*

Ortigara – La lapide alla M.A. Ferrero (foto Busso)

Ortigara – Dopo novant'anni il terreno è ancora sconvolto dalla violenza delle battaglie (foto Busso)

Ortigara – La colonna mozza. Il nostro Presidente accompagnato dal suo compagno del corso ufficiali Bernardino Bertella (foto Busso)

destino non vuole. Penso in queste ultime ore di calma apparente, a te Papà, a te, Mamma, che occupate il primo posto nel mio cuore, a te, Beppe, fanciullo innocente, a te, Nina…Che vi debbo dire? Mi manca la parola: un cozzar di idee, una ridda di lieti e tristi fantasmi, un presentimento atroce mi tolgono le espressioni. No, no, non è paura, Io non ho paura. Mi sento ora commosso, pensando a voi, a quanto lascio; ma so di mostrarmi forte dinanzi ai miei soldati, calmo e sorridente. Del resto anch'essi hanno un morale elevatissimo. Quando riceverete questo scritto fattovi recapitare da un'anima buona, non piangete, siate forti come avrò saputo esserlo io. Un figlio morto in guerra non è mai morto. Il mio nome resti scolpito nell'animo dei miei fratelli; il mio abito militare, la mia fidata pistola (se vi verrà recapitata) gelosamente conservati, stiano a testimonianza della mia fine gloriosa. E se per ventura mi sarò guadagnato una medaglia, resti quella a Giuseppe." (Note desunte da "Ortigara" di Adler Battistini). La lettera è un capolavoro di amor patrio e familiare, è il testamento di un eroe che, benché consapevole dell'imminente fine, seppe, nonostante la sua giovane età (vent'anni) dimostrare coraggio ed abnegazione, continua con dolcissime parole rivolte ai suoi familiari. Essa, fu rinvenuta nel 1958 accanto alle ossa di un Caduto, custodita in un portafoglio, che il tempo ha risparmiato dalla corruzione, ed è stata restituita alla sorella.

Nel complesso di tutte le battaglie che ebbero come teatro il Monte Ortigara e le cime circostanti, le perdite dei reparti alpini assommarono a: Ufficiali 461 ed Alpini 12.698.

Il 12 luglio, nel corso dell'annuale pellegrinaggio dell'A.N.A. sul Monte Ortigara, anche la nostra Sezione è stata presente con il Vessillo ed il Presidente Francesco Busso il quale, rappresentando tutta la Sezione ha testimoniato il ricordo che gli Alpini in congedo di Pinerolo nutrono verso coloro che hanno offerto la loro vita per la nostra amata ITALIA.

C.M.

CONCERTO TRA LE VETTE

Finalmente domenica 19 luglio, dopo diverse edizioni con tempo incerto se non addirittura temporalesco, si è svolta l'11ª edizione del *"Concerto tra le Vette"* sotto un cielo azzurro ed un sole splendente, nell'accogliente cornice del Parco Montano di Rorà, tra boschi e spazi verdi, che i padroni di casa, a cui diciamo un grazie di cuore, hanno abilmente preparato per ricevere gli alpi-

Il Carosello della Banda Musicale (foto Elmax)

Lettura della Preghiera dell'Alpino da parte del Presidente Busso (foto Elmax)

ni, con capannoni e palco per lo svolgimento nel migliore dei modi della manifestazione.

La giornata comincia alle 10,00, quando, formatosi il corteo con la Banda Musicale in testa, i rappresentanti della sezione di Pinerolo, il Maggiore Davide Peroni, l'Ispettrice delle II. VV. della Croce Rossa Anna Maria Valsania con alcune volontarie, le autorità e i Gagliardetti a seguire (che purtroppo non erano assolutamente numerosi) si raggiunge la zona del palco per lo svolgimento della parte più ufficiale della ce-

La funzione ecumenica (foto Elmax)

Un momento del concerto (foto Elmax)

rimonia: alzabandiera ed onore ai Caduti. Seguono le orazioni ufficiali da parte del Sindaco di Rorà, del Capo Gruppo e del Presidente Sezionale, e non può mancare un momento di comunione interconfessionale.

Al termine di questo primo momento più impegnato, inizia la "vera festa" della Banda, che riorganizzatasi in formazione ritorna sui propri passi al punto di partenza per eseguire il "carosello", applauditissimo e sempre gradito per la fantasia delle figure e l'emozione che suscita nei suonatori e non solo, naturalmente sotto la guida instancabile del M° Alberto Damiano che poco più di un anno fa l'ha ideato ed attuato.

Ed ecco che alle 15,30, dopo un ottimo pranzo e sotto un sole incandescente, i musici danno inizio all'11° concerto tra le vette con un repertorio vario che spazia dalla musica tradizionale alpina alle musiche da film, accompagnato da un pubblico prodigo di applausi.

La "Marcia dei Coscritti Piemontesi", cantata da musici e pubblico, segna l'inizio del secondo tempo del concerto proseguito con marce e colonne sonore fino ad arrivare al termine con l'emozionante Inno Nazionale che, accompagnando l'ammainabandiera, chiude una giornata indimenticabile.

I Musici

(Hanno collaborato Giorgia Carioti e Rodolfo Ricca)

CONCERTO CORI
UN DEBUTTO CANORO ALLA SERATA DEI CORI

Nella splendida cornice dei saloni d'onore della recentemente restaurata Porta Reale del Forte di Fenestrelle, si è svolta, il giorno 27 giugno, la manifestazione del Concerto dei Cori collegata al raduno sezionale. Il concerto è stato, come tutti gli anni, il prologo alla manifestazione sezionale della domenica e come sempre la partecipazione del pubblico è stata numerosa.

Lo spettacolo che il Coro della Sezione di Pinerolo, di fatto al suo debutto di fronte al grande pubblico, ed il Coro Eiminal di Pomaretto, hanno dato ai convenuti è stato all'altezza delle aspettative ed ha sicuramente premiato la fedeltà con cui tanti presenziano alle manifestazioni musicali indette dalla Sezione.

Il Sindaco di Fenestrelle, Michele Chiappero, insieme al Presidente dell'Associazione Forte San Carlo, Oscar Raviol, il Presidente della Sezione A.N.A. di Pinerolo Francesco Busso, hanno salutato le autorità civili e militari ed il numeroso pubblico convenuto e poi brevemente inquadrato il contesto in cui si svolgeva la manifestazione. Inoltre sono stati anticipati, da parte del Presidente dell'Associazione Forte San Carlo, i futuri progetti di restauro della fortezza.

Dopo il saluto del Presidente Busso, il Maestro Pier Paolo Massel del Coro Eiminal ha presentato la sua compagine. Nato nel 1987, il Coro ha lo scopo di rinverdire e presentare al pubblico le canzoni tipiche e la cultura delle Valli Valdesi. Infatti lo stesso, pur non avendo un repertorio prettamente "alpino" ha allietato il pubblico con canzoni che hanno fatto rivivere, in tutti i presenti, le canzoni della vita contadina di un tempo, le fatiche della montagna, i dolori causati dalle guerre e dalla lontananza dei propri cari. Le voci, maschili e femminili, hanno degnamente tratteggiato tali sentimenti meritandosi gli applausi del pubblico ed allietandoli con numerosi bis.

Il Coro della Sezione A.N.A. di Pinerolo, come già preannunciato dal Presidente Busso, è una compagine recentissima ed in questa occasione ha fatto il suo debutto ufficiale. La cornice era degna dei migliori auspici e la bravura e l'impegno dei componenti, anche se al battesimo del fuoco, non è venuta meno.

Il Coro "Eiminal" (foto Elmax)

Il costituendo Coro sezionale (foto Elmax)

I Cori riuniti per il canto finale (foto Elmax)

Il Maestro Mario Sbardellotto, con fare bonario e cabarettistico, ha smorzato indubbiamente la tensione che prevaleva tra il suo personale e di fatto ha unito allo spettacolo canoro un ulteriore spettacolo che ha deliziato il pubblico convenuto ed il tempo è trascorso piacevolmente.

In chiusura, come da tradizione, le due compagini si sono unite in un unico complesso canoro e tutti insieme hanno cantato concludendo la manifestazione con un canto tipico alpino che ha strappato a tutti un lusinghiero e sincero applauso. Con lo scambio dei gagliardetti a ricordo del concerto ed un arrivederci all'indomani per la fase più significativa della manifestazione sezionale, nei quartieri del Forte si è potuta consumare la cena in una suggestione di altri tempi.

D.P.

Fenestrelle – il corteo (Fotografica Martin)

FENESTRELLE, 43° RADUNO

Domenica 28 giugno, a Fenestrelle, si è svolto il 43° raduno in ricordo dei Btgg. "Fenestrelle" – "Val Chisone " e "Monte Albergian", nel contempo si sono ricordati i 51 anni dalla fondazione del Gruppo.

I partecipanti, come il solito, si sono ammassati in Piazza Cappuccina quindi, in corteo hanno sfilato lungo Via Um-

Fenestrelle – La Banda Musicale (Fotografica Martin)

Fenestrelle – la funzione religiosa (Fotografica Martin)

berto I giungendo in Piazza della fiera, qui il corteo ha sostato e due delegazioni, una composta dal Presidente della Sezione Francesco Busso, dal Com.te del 3° Rgt. Alpini col. Lucio Gatti, dal Vice Sindaco Oscar Raviol, dal M.llo dei C.C. Aldo Radaelli si è recata presso la stele eretta in ricordo dei tre Battaglioni; l'altro formato dal Vice Presidente Vicario Cattalino Massimino, da un Carabiniere e da due alpini del Gruppo, si è recata al Monumento ai Caduti fenestrellesi.

Dopo l'alzabandiera, sulle note dell'Inno del Piave sono stati deposti gli omaggi floreali, al termine la Banda Musicale della Sezione, i Vessilli delle Sezioni di Pinerolo e Mondovì, i 41 Gagliardetti (ventinove erano della Sezione) e tutti i partecipanti si ammassavano attorno all'altare, eretto accanto alle casermette, per assistere alla S. Messa.

Prima della sacra funzione, rivolgevano il loro saluto il Capo Gruppo Raffaele Guiot, il Vice Sindaco Oscar Raviol, il col. Lucio Gatti ed il Presidente Busso concludeva ricordando l'impegno dell'A.N.A. per il dopo terremoto de L'Aquila.

Don Dariusz Kaczor assistito dal diacono Forchino, celebrava la S. Messa dichiarando, nell'omelia, la sua gioia di essere con gli alpini, una specialità che non conosceva e che ora ammira ed alla quale si sente molto vicino.

Il tradizionale rancio, preparato dalla nostra operosa Protezione Civile, ha concluso la bellissima giornata.

C.M.

IL RICORDO DI UN AMICO

Richiamandosi al 51° di fondazione del Gruppo, nel suo indirizzo di saluto, il Capo Gruppo Raffaele Guiot ha evidenziato il ricordo di un grande amico del Gruppo:

"Cari alpini, oggi, con la S. Messa dedicata a suo suffragio, voglio ricordare Battista Panero del Gruppo di Borgaretto, grande amico degli alpini di Fene-

Fenestrelle – I Gagliardetti (Fotografica Martin)

strelle, che per tanti anni si è prodigato nella preparazione dei nostri raduni e per le iniziative che hanno coinvolto il nostro Gruppo. Il suo ricordo mi ha indotto a fantasticare e, **ricorrendo alla fede**, la fantasia potrebbe essere realtà.

Parto da lontano, dall'agosto del 1915 alla Forcella di Fontananegra, sotto la Tofana di Rozes, dove il generale Antonio Cantore durante un'ispezione muore colpito in fronte da un cecchino austriaco. La personalità del generale Cantore induce chi lo descrive, negli anni successivi alla fine della guerra, a rappresentarlo come il cavaliere senza macchia e senza paura, sempre in testa ai suoi alpini nelle azioni pericolose, tanto da consegnarlo all'immortalità e al ricordo perpetuo. Il generale Cantore, da eroe si trasforma in **divinità tutelare** degli alpini Caduti che lo raggiungono nel suo paradiso. Il famoso paradiso di Cantore che viene citato al funerale di coloro che sono stati alpini.

Anche il sottotenente Giuseppe Bourlot, nato al Puy di Fenestrelle, appartenente al 3° Reggimento Alpini btg. Fenestrelle ed il cui nome è inciso nel marmo del monumento ai Caduti, mentre era al comando di un gruppo di mitraglieri, dopo un'aspra battaglia durata due giorni, cadeva a Forcella Fontananegra il 9 luglio del 1916.

Il cappellano don Francesco Berger, nativo di Mentoulles ed in forza al 3° Rgt. Alpini btg. Monte Albergian, raccolse le parole estreme del giovane sottotenente. A parte le frasi di rito pronunciate in latino, di sicuro la confessione venne fatta parlando nella loro lingua, la nostra lingua, il patois.

Don Francesco Berger, nel 1966, durante una S. Messa al campo come quella che verrà celebrata tra poco, benedisse la stele dedicata al 3° Alpini ed i suoi battaglioni "Fenestrelle", "Val Chisone" e "Monte Albergian".

Nel giorno del nostro raduno, per onorare i Caduti del 3° Alpini si depone una corona di alloro ai piedi della stele e, per tanti anni a deporla fu il nostro amico Battista Panero. Tutti noi sappiamo come sono fatti gli alpini e quali sono i loro discorsi quando si ritrovano. Quelli che sono "andati avanti" in Paradiso si ritrovano tutti e tutti si conoscono e si parlano. " Io ero dell'8° e sono caduto là" "Anche io che ero del 3° sono caduto là" "Anche io ero del 3° e ti ho confessato e ho benedetto la nostra stele a Fenestrelle" "Io per tanti anni ho deposto la corona d'alloro ai piedi di quella stele per onorare i Caduti del 3°".

Sono perciò indotto a pensare che oggi, in questo momento, dal Paradiso, il nostro Battista, il sten. Bourlot e don Berger e, perché no, il Gen. Cantore ci stanno guardando.

Raffaele Guiot

RECENSIONE LIBRARIA

"TRAGICHE MEMORIE"

Il Gruppo di Ricerca "'L Rubat" di Piscina ha edito, presso la "Alzani Editore", la terza raccolta (due volumi) delle memorie storiche sul periodo della II Guerra Mondiale. I due libri, intitolati "Tragiche memorie – racconti ed episodi della II Guerra Mondiale" sono una raccolta di eventi vissuti da coloro che hanno partecipato alle operazioni belliche sui vari fronti su cui l'Italia era impegnata.

Il Presidente dell'Associazione, Felice Carbone, nella sua presentazione fra l'altro scrive: "La nostra Associazione si è proposta fin dalla fondazione di rileggere la vita dei nostri antenati contadini, non solo negli aspetti riguardanti il lavoro, ma prendendo in considerazione i diversi momenti – ora lieti, ora tristi – dell'esistenza. Un momento decisivo nella vita dei nostri avi era il servizio militare che, in passato, segnava il passaggio dall'età spensierata della gioventù al mondo degli adulti, con tutte le conseguenze, in termini di responsabilità e impegno, che ciò comportava."

Il giudizio sul contenuto dei libri non può che essere positivo, in questi racconti, nei diari, nelle interviste riportate, emerge la figura di uomini che, sia pure brontolando contro la guerra, l'hanno subita e si sono, nella grande maggioranza, comportati da veri uomini e veri soldati (alcuni naioni, insofferenti al comando ed al dovere, non inficiano il giudizio).

I due volumi sono il frutto di un lavoro fatto da molte mani, coordinate da Francesco Suino e meritano di essere letti, come già i due precedenti. "Il contadino e la naja" ed "Il contadino e la guerra" perché sono uno spaccato vivo del nostro appena trascorso passato, sono le gesta e la vita dei nostri padri e dei nostri nonni. Grazie al Gruppo di Ricerca di Piscina per il prezioso lavoro effettuato, le memorie storiche sono un patrimonio della nostra Storia.

C.M.

CRONACA

60° RADUNO AL COLLE DI NAVA

Lasciato il "dolce Monferrato" e superata Ceva, s'imbocca la lussureggiante valle del Tanaro, la strada salendo con lieve pendenza attraversa Ormea e, dopo 8 chilometri porta al Colle di Nava, località posta a cavallo del Piemonte e della Liguria e, un tempo, ora molto meno, famosa per la lavanda che ricopriva le due parti del valico e dalla quale si ricavava la delicata essenza "Lavanda Col di Nava", il profumo delle nostre nonne e delle nostre mamme.

Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1949, un gruppo di reduci della Divisione Alpina "CUNEENSE" propose di costruire, sul Colle di Nava, un monumento dedicato a tutti i Caduti sul fronte russo.

La proposta fu accolta con entusiasmo ed il monumento, nel 1950, venne costruito su un terrapieno accanto alla S.S. N° 28, in seguito, alla distanza di circa cinquanta metri alla destra del monumento, venne costruita una Cappella Sacrario dove, nel luglio 1983, furono traslate le spoglie del Generale C.A. Emilio Battisti, ultimo comandante della Divisione.

Colle di Nava – le spoglie del gen.C.A. Emilio Battisti

Colle di Nava – il serpentone dei Gagliardetti

La 4ª Divisione Alpina "Cuneense" agli ordini del gen. Emilio Battisti, destinata a combattere in Russia, lasciò Borgo San Dalmazzo il 16 luglio 1942 con i due primi convogli dei 52 che servirono per il trasferimento di uomini e mezzi. In seguito alla ritirata dal fronte russo, il 27 gennaio 1943, a Valuiki il gen. Battisti (dopo che si era rifiutato di lasciare in aereo la zona per rimanere accanto ai suoi alpini), fu catturato dai russi e trattenuto prigioniero per oltre sette anni. Tornò in Patria il 15 maggio 1950. Dopo il proseguimento della carriera militare, fu posto in congedo per raggiunti limiti di età ed il 24 novembre 1971 decedeva a Bologna lasciando, come volontà testamentaria, di essere sepolto nel Sacrario del Colle di Nava così, anche fisicamente, era ancora fra i suoi alpini della Cuneense.

Dal 1950, ogni anno, la prima domenica di luglio, la Sezione d'Imperia organizza, sul Colle di Nava il raduno che quest'anno ha avuto un meritato successo sia per l'affluenza degli alpini, sia per la partecipazione del Labaro e del Presidente Nazionale Corrado Perona.

Anche la nostra Sezione era presente con una buona partecipazione, dico buona, non soddisfacente, perché i Gruppi erano presenti in un piccolo nucleo.

Unica nota stonata della giornata è stato il fatto che, non avendo il Colle ampi spazi ed essendo il terreno fradicio della pioggia della notte, una folta parte dei partecipanti si è riversata sulla statale creando grave intralcio alla circolazione e non ha potuto assistere alla S. Messa ed ascoltare le parole del nostro Presidente.

La manifestazione si è conclusa con un pranzo consumato nel Forte Centrale, posto proprio sul punto di scollinamento del Colle.

C.M.

LA GUARDIA ALLA FRONTIERA A PINEROLO

La tiepida e soleggiata giornata di pasquetta 2009 (13 aprile), invitava ad una passeggiata attraverso le zone non abitualmente frequentate nei giorni feriali. Dopo aver osservato il rigoglioso risvegliarsi della natura che si manifestava nei verdi germogli e nelle prime timide fioriture, io e la mia Elena percorrevamo la stradale S. Secondo quando, alzando gli occhi, notammo sulla facciata della casa adiacente alla Caserma Berardi, una scritta ormai molto sbiadita, ma ancora leggibile "Caserma Ferrari Ferruccio". Ne fui sorpreso! Nel frattempo che fotografavamo scritta e

La Caserma Ferruccio Ferrari (foto Elmax)

caserma, il M.llo Serra uscì in strada, subito gli rivolsi alcune domande e così venni a conoscenza che dal 1934 al 1943, la caserma era stata abitata dagli uomini della Guardia alla Frontiera (G.a.F.) e, che all'interno, nell'ingresso, esiste una targa marmorea che riporta la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa alla memoria del Sergente Maggiore Ferruccio Ferrari.

Fin dagli inizi degli anni 20 del XX secolo, lo Stato Maggiore del Regio Esercito considerò prioritario istituire un Corpo Militare con precise funzioni di controllo delle zone confinarie dell'Italia. Questa nuova forza militare si rendeva necessaria per reintegrare, nei propri Corpi, i Carabinieri e la Guardia di Finanza che, fin dall'istituzione del Regno d'Italia, avevano svolto tale incarico.

Un primo tentativo, necessariamente ristretto a causa della mancanza di volontari, fu l'istituzione, nel 1927, della Milizia Confinaria, un reparto speciale della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.).

In seguito al positivo riscontro dell'utilità di tali reparti, il 4 dicembre 1934 con le stesse modalità della costituzione delle prime compagnie alpine, si formavano i primi reggimenti della Guardia alla Frontiera che si installarono lungo tutto il confine terrestre e marittimo della Patria. Anche nei territori italiani d'oltremare, si formarono dei reparti per controllare coste e deserti.

Con la legge N° 833 del 28 aprile 1937, fu ufficialmente istituito il Corpo della Guardia alla Frontiera, costituito da 11 Comandi di Corpo – un numero vario di Settori di Copertura – un reggimento di fanteria – nove reggimenti di artiglieria ed un gruppo autonomo

La lapide alla M.O.V.M. Ferrari (foto Elmax)

di artiglieria
– inoltre reparti del genio e dei Servizi.

Il 10 giugno 1940, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, la G.a.F. comprendeva 8 Comandi – 7 reggimenti di artiglieria – 20.000 uomini – 1.000 fortificazioni – 6.000 mitragliatrici, 1.000 mortai – 100 cannoni contro carro 47/32 ed un altro migliaio di cannoni di medio e piccolo calibro (75/27 e 149/35). I cannoni da 149/35 furono quelli collocati nelle otto torri del forte dello Chaberton.

A Pinerolo era di stanza il VI Settore di Copertura con due Sottosettori: il VI/a a Torre Pellice, Caserma Giovanni Ribet; Bobbio Pellice, Caserma Granero; Villanova, Caserma Monte Granero ed il VI/b a Perrero, Caserma Samuele Matthieu

L'artiglieria settoriale era composta da:

32° Gruppo		70° Gruppo	
Batteria	Armamento	Batteria	Armamento
265ª	65/17	149ª	149/35
31ª	75/27	150ª	149/35
340ª	100/17	179ª	210/8
341ª	100/17	180ª	210/8

Genio – VI Reparto misto

Mitraglieri – CXCII Btg. mitraglieri da posizione composta dalle Compagnie: 605ª - 606ª - 607ª - 531ª - 532ª - 571ª - 572ª.

Deposito e 6ª Autosezione speciale tipo normale

La Guardia alla Frontiera indossava un cappello di foggia alpina, con fregio e nappina speciali, ma senza la penna. Gli alpini appellavano questo Corpo, la "vidoa" (la vedova) in quanto il cappello era "vedovo" della penna.

La Caserma "Ferruccio Ferrari", è una costruzione su tre piani che, probabilmente, era la sede del Comando del VI Settore e di una compagnia.

Ferruccio Ferrari era un giovane nato nel 1917 a Boves che, fino agli anni venti, aveva lavorato nelle Ferrovie dello Stato e poi, nel maggio del 1937 si arruolò volontario nel 5° Reggimento Artiglieria Divisionale. In agosto fu promosso caporale passando aggregato al 92° Reggimento Fanteria dove, nell'ottobre dello stesso anno, conseguì la promozione a caporale maggiore. Nel 1938, fu promosso Sergente e trattenuto alle armi. In seguito fu trasferito alla Guardia alla Frontiera, VII Settore di Copertura, qui, alla vigilia della seconda guerra mondiale, conseguiva la nomina a Sergente Maggiore e destinato, in qualità di capo pezzo, alla 1ª torre del forte dello Chaberton.

Alle 17,15 del 21 giugno, la prima torre è colpita e gravemente danneggiata dai colpi dell'artiglieria francese. Muore un soldato ed il sergente maggiore Ferrari rimane gravemente ferito. Trasportato all'Ospedale Civile di Pinerolo il 26 giugno decedeva

Alle 19 circa del 21 giugno, il forte dello Chaberton era completamente distrutto. In quelle terribili ore morirono 10 uomini della 515ª batteria, alla loro memoria furono assegnate: 1 M.O.V.M. – 3 M.A.V.M. – 6 M.B.V.M.

La motivazione della M.O. alla memoria del sergente maggiore Ferruccio Ferrari recita:

«Sottufficiale artigliere G.a.F., all'inizio delle ostilità lasciava volontariamente l'ufficio contabilità per salire al forte ed assumere il comando di un pezzo. Durante violentissimo e preciso tiro di controbatteria nemica, pur conscio dell'inesorabile sorte della sua torre, con l'esempio animava i serventi del suo stesso magnifico slancio. Colpita in pieno la torre, lui stesso ustionato e mortalmente ferito, con sovrumano sforzo e sublime altruismo salvava dal rogo quanti più serventi poteva e cedeva ai soldati feriti la barella che spettava per turno. Lasciava poi il forte incitando e gridando ai compagni la consegna ricevuta. Nel delirio dell'agonia una sola visione illuminava il supremo olocausto: il fuoco del suo cannone per la vittoria e la grandezza della Patria. Luminoso esempio di eroismo e di fede. – Forte Chaberton – 21 giugno 1940».

Bibliografia: Distruggete lo Chaberton - Edoardo Castellano – G.f.A. - Internet

Max senior

GIOVANI

UN GIORNO DA ALPINO

L'idea della commissione giovani di organizzare una manifestazione per i bambini allo scopo di far vivere loro due giorni da alpino e con gli alpini, i loro valori e impegni e le loro tradizioni ha avuto un successo oltre le previsioni. Dopo settimane di organizzazione e preparazione e grazie alla fattiva collaborazione tra la Commissione Giovani della Sezione, gli alpini del 3° Reggimento, il gruppo di Pragelato e 22 piccoli alpini, finalmente sabato mattina presto si parte, con qualche preoccupazione per le previsioni meteorologiche. Puntuali, gli alpini della Commissione Giovani e due militari del 3° partono dalla caserma Berardi con il camion carico di tende brandine e quanto necessario per allestire un campo, alla volta di Pragelato. Il luogo è splendido già allestito di asta per l'alzabandiera dagli alpini del Gruppo di Pragelato e salone per i pasti, nella splendida cornice delle montagne olimpiche della Val Chisone e proprio di fronte ai trampolini del salto con gli sci.

Subito si comincia a montare le tende del 3° e i lavori procedono velocemente, lo spirito e i legami di amicizia tra gli alpini in armi e i giovani alpini della sezione creano un ambiente sereno e collaborativi con l'entusiasmo di preparare qualcosa di piacevole e nuovo. A metà giornata il campo è montato mentre qualcuno prepara l'accoglienza dei bambini. Alle 14 puntuali arrivano tutti i 22 piccoli alpini e si mettono in fila per la "vestizione". Ogni bambino si registra e riceve: il cappellino con il velcro per scrivere il proprio nome, un elenco di canti da imparare per compito e un foglio bianco per scrivere. Quindi sistemazione in due tende, ognuno riceve un posto branda dove sistemare le proprie cose. Nel frattempo arriva anche la crocerossina Rosanna, impeccabile nella sua divisa, che darà il suo importante contributo alla manifestazione.

Prima adunata: i bambini imparano a riconoscere il suono della tromba e si sistemano in file e righe con il loro cappellino con nome in testa per ricevere le prime indicazioni. Tocca alla crocerossina Vautero che illustra ai piccoli alpini la storia gli scopi e le finalità della Croce Rossa, e quali sono i compiti delle crocerossine volontarie. Quindi Mauro Buttigliero illustra un po' della storia dell'ANA e degli alpini in congedo, che cosa fanno, perchè lo fanno e quali sono i valori fondamentali dell'associazione che permette di coinvolgere e tenere insieme persone in tutto il mondo con gli stessi ideali. Infine il colonnello Gatti comandante del 3° Reggimento Alpini parla ai bambini degli alpini in armi e professionisti, del loro lavoro e della vita in caserma.

Tutti in piedi e in fila per l'adunata vicino all'asta della bandiera. Agli ordini del colonnello Gatti mentre un bambino tira su la bandiera tutti cantano il nostro Inno Nazionale. Quindi partenza per la visita al museo del Parco della Val Troncea. Il corteo si snoda in rigorosa fila per due lungo le strade del paese di Pragelato con i turisti incuriositi che osservano. Giunti al museo le due camerate entrano a turno e due relatori spiegano ai bambini incuriositi le caratteristiche del parco e gli animali che si possono vedere nei diversi saloni e un po' della vita in valle degli anni passati, tra le numerose domande dei bambini. In seguito viene proiettato un filmato sul parco, la fauna e la flora della Val Troncea. Di nuovo in fila e ritorno al campo per la pausa spaccio con pane salame e vino dei bambini (coca cola). A questo punto un po' di attività sportiva di montagna e quindi i bambini hanno la pos-

Pragelato – L'alzabandiera (foto Buttigliero)

Pragelato – In marcia (foto Buttigliero)

sibilità di fare un attraversamento sulle corde da arrampicata appositamente assicurati e senza alcun pericolo. Con un po' di titubanza iniziale tutti superano il percorso assistiti dai giovani della sezione e si porteranno a casa una bella foto ricordo. Nuova adunata nel piazzale davanti alle tende per l'ammainabandiera. Quindi in libertà fino all'ora di cena ma con il compito di provare e imparare i canti per il dopo cena.

Grande stupore di tutti noi nel sentire le due camerate chiuse nelle tende cantare a squarciagola i canti degli alpini. Alle 20,00 nuovo squillo di tromba e adunata rancio. Tutto ottimamente preparato dagli alpini del gruppo di Pragelato, i bambini fanno la fila e ognuno prende il suo vassoio e si sistemano tutti insieme nel tavolo lungo per consumare il pasto. Verso le 20,30 tutti riportano i vassoi a posto da bravi alpini e si radunano vicino al piazzale dove era stato approntato tutto per il falò. Mentre cala la sera si accende il falò e iniziano i canti intorno al fuoco. "Aprite le porte", "la ballata del soldato", "sul cappello", "me compare giacometo", i bambini cantano insieme e coinvolgono tutti i presenti in un'atmosfera emozionante e particolarissima, mentre il tempo che fino ad allora era stato clemente comincia a fare le bizze e cadono dal cielo le prime gocce, ma anche questo va bene perché è arrivata l'ora di andare in branda. All'alpina, i bambini si portano nelle due tende pronti per il contrappello. Tutto in ordine, tutti presenti, si spengono le luci tutti dentro i sacchi a pelo e si dorme. Alcuni degli organizzatori restano di guardia al campo, mentre qualcuno porta un po' di spirito alpino e qualche canto nei locali di Pragelato. La pioggia aumenta di intensità e così anche il freddo e tutto concorre proprio a far trascorrere una notte alpina ai bambini un po' infreddoliti dentro i loro sacchi a pelo e con il rumore forte della pioggia che cade sulle tende a fare da colonna sonora. Al mattino la pioggia è passata e una splendida giornata di sole valorizza lo splendido panorama delle nostre montagne. Ore 7,00 giù dalle brande, adunata, colazione e alzabandiera, quindi zaini affardellati per la partenza per la marcia. La compagnia parte alla guida del Presidente sezionale Francesco Busso e dell'esperto alpino Silvio Frezet. La lunga fila si incammina verso la borgata RIF con le guide in testa e gli altri accompagnatori in coda. A metà la crocerossina Rosanna illustra le erbe e le piante che si incontrano lungo il sentiero spiegandone le caratteristiche e gli utilizzi anche alimentari che hanno alcune piante selvatiche. I bambini e molti accompagnatori incuriositi si informano e fanno domande, mentre salendo si comincia ad ammirare lo splendido panorama della valle vista dall'alto. Ecco le nostre tende laggiù! cominciano ad esclamare i bambini. Giunti al Rif, Silvio ci spiega cos'era quella borgata ora disabitata e le difficoltà che dovevano affrontare gli abitanti per recarsi in paese per la spesa o i bambini per andare a scuola anche quando c'era tanta neve. Dopo un'ora e mezza di cammino ci si ferma in uno spiazzo per la colazione; pane salame, prosciutto e formaggio, acqua per i bambini e prosecco per i grandi. Intanto, grazie alla vista di falco di qualcuno si scorge lontano la figura di un cervo e allora tutti con il binocolo ad osservarlo e poi lassù nel cielo un uccello che volteggia, dalla quota alla quale si trova sembra proprio un'aquila. Si riparte e l'esperto di fauna selvatica Presidente di Sezione indica ai bambini le orme degli animali che incontriamo lungo il sentiero spiegando come riconoscerle. Si arriva quindi alla Borgatà Allevè, questa abitata e in fase di ristrutturazione dove facciamo una pausa per una bevuta alla fontana e una foto ricordo. A questo punto bisogna cominciare a scendere anche perché il tempo sembra cominciare a guastarsi. Si arriva fino a Traverses e poi si costeggia il fiume lungo la pista da fondo per arrivare all'accampamento vicino ai trampolini del salto. La fila si allunga un po' anche perché si cammina da 4 ore e la stanchezza comincia a farsi sentire, ma all'ingresso dell'accampamento tutti perfetti in riga cantando "aprite le porte" che arrivano i baldi alpin. Tutti molto stanchi ma con l'orgoglio e la soddisfazione di aver portato a termine la marcia. Nel frattempo gli alpini del gruppo di Pragelato avevano già preparato il pranzo e quindi adunata rancio e tutti a tavola con grande appetito. Al termine del pranzo mentre gli alpini del 3° con l'aiuto di chi era rimasto al campo smontano il campo tende e logistica e le brandine messe a disposizione dalla nostra Protezio-

ne Civile, i bambini in perfetto stile alpino passano in rassegna tutto il campo per lasciarlo come da tradizione più pulito ed in ordine di quando si è arrivati, uno dei tanti "gesti da alpino" di questo week-end. Giunge quindi il momento degli alpini in armi e mentre il capitano Faravelli proietta le diapositive dell'ultima missione in Afghanistan del 3° Reggimento Alpini il comandante col. Lucio Gatti illustra la storia del Reggimento poi nei dettagli tutta l'operazione della missione commentando ogni diapositiva in base alle situazioni illustrate coinvolgendo con terminologie comprensibili anche dai bambini tutti i presenti e rispondendo poi alle numerose domande. Quindi prima dell'ammainabandiera con inno nazionale cantato da tutti, viene consegnata ad ogni bambino una pergamena con la certificazione di partecipazione a: "UN GIORNO DA ALPINO" che ognuno porterà orgogliosamente a casa. Alle 16 si conclude questa straordinaria manifestazione con un po' di giustificata stanchezza da parte di tutti ma con gli occhi che sorridono per aver fatto davvero tutti qualcosa di speciale.

Tanti ringraziamenti da fare: il 3° Reggimento alpini, il suo comandante col. Lucio Gatti e i due alpini in armi Carmine e Alfonso per la loro grande disponibilità e professionalità e Nicola che non ha potuto essere presente ma ha lavorato molto prima, il Gruppo ANA di Pragelato con il suo Capogruppo Bruno Guiot Chiquet per il loro aiuto e supporto in tutto, il nostro Presidente Francesco Busso per il suo appoggio all'iniziativa e la guida in marcia, la crocerossina Vautero Rosanna indispensabile in tante situazioni, Valerio Toppino e Andrea Berton per il loro aiuto concreto e il supporto morale, Alessio Cortese e Cristian Jetti per la collaborazione. Grazie a tutti i bambini che hanno partecipato con vero spirito alpino e di adattamento, siete stati davvero bravi e ci avete riempito di soddisfazioni. Ma grazie anche ai loro genitori, per la fiducia nell'affidarceli per due giorni uscendo dagli stereotipi del mondo moderno, nel lasciarli un po' ad arrangiarsi ed adattarsi alle situazioni che si venivano a creare stando insieme a bambini e persone magari mai viste prima a rispettare delle semplici regole di convivenza "da alpini", sconosciuti che alla fine dei due giorni sono diventati amici che non si dimenticano e si ha voglia di rivedere quanto prima. Sui fogli bianchi consegnati alla vestizione i bambini hanno scritto le loro impressioni tutte molto significative, ma ne riporto una per tutte: se io fossi un alpino… aiuterei chi ha bisogno e sarei come gli alpini, generosi, rispettosi dell'ambiente, uniti nel dolore, nelle difficoltà ma anche nel fare festa.

Infine grazie a tutta la Commissione Giovani della Sezione che ha voluto condividere con me questa idea ed in particolare a Cristian Massimino e Piergiorgio Arolfo che hanno collaborato per tutta l'organizzazione e nei due giorni a Pragelato sono stati fondamentali per la riuscita di questa manifestazione. Ho ricevuto da tutti tanta alpinità in questi due giorni e spero di aver fatto la mia parte, e credo che con l'aiuto di tutti prepareremo qualcosa per il prossimo anno.

MAURO BUTTIGLIERO

Pragelato – Borgata Allevè 1983 mt. (foto Buttigliero)

Vita dei Gruppi

Gruppo di Bagnolo Piemonte

ALZABANDIERA PER IL 90° DELL'ANA

Mercoledì 08 luglio, giorno del 90° anniversario della fondazione dell'A.N.A., come da invito del nostro Presidente Nazionale Corrado Perona, presso la sede del Gruppo, alle 18.15, si è ritrovato un buon numero di soci insieme al vicesindaco Sig.ra Mirella Boaglio e l'assessore Massimo Turaglio, per la cerimonia dell'alzabandiera seguita dalla lettura della Preghiera dell'Alpino ed il messaggio inviato dal Presidente Nazionale.

Per meglio festeggiare il compleanno della nostra Associazione, alcuni volenterosi soci, hanno preparato ad arte una meravigliosa grigliata di costine e salsiccia, che è stata consumata in compagnia ed allegria tutti insieme fino a tarda sera.

FESTA ANNUALE DEL GRUPPO A MADONNA DELLA NEVE

Si è svolta con gran partecipazione di soci ed amici domenica 26 luglio presso il Santuario della Madonna della Neve, l'annuale festa del Gruppo. Nel corso della mattinata, dal sentiero che arriva al piazzale del Santuario, è stato visto spuntare, zaino in spalla e cappello alpino in testa, il nostro Presidente di Sezione Francesco Busso, accompagnato dal vice presidente Aldo Pontet e dal consigliere Mauro Buttigliero, i quali partiti di buona mattina, da piazza San Giovanni in frazione Villaretto, sono saliti fin lassù (circa 500 metri di dislivello) a piedi.

Bagnolo P.te – Il Gruppo davanti alla loro "Baita"

Alla festa erano presenti numerosi Gagliardetti oltre al Vessillo della nostra Sezione insieme a quello della Sezione di Alessandria. La giornata è iniziata con il ritrovo presso il piazzale del Santuario seguito da una breve sfilata con in testa il complesso bandistico Bagnolese, diretto dal maestro Mario Maurino, a seguire le autorità nelle persone del nostro Presidente Francesco Busso, del Sindaco di Bagnolo avvocato Flavio Manavella e dal comandante della Stazione dei Carabinieri di Bagnolo Maresciallo Catania, dietro ad essi gli alpini partecipanti. Prima della celebrazione della Santa Messa, è stato posto un vaso di fiori davanti all'urna contenente la terra di Russia recuperata alcuni anni fa da un Alpino del Gruppo in occasione del viaggio fatto in quella terra per prestare la sua opera alla costruzione dell'asilo del sorriso fatto dagli Alpini a Rossosch. La Santa Messa è stata celebrata da Padre Bruno, un giovane Frate dell'ordine dei Cistercensi, che da alcuni mesi è ospite del Monastero Dominum Tecum di Pra 'd Mill.

Dopo la Santa Messa il complesso bandistico Bagnolese, ha intrattenuto per qualche minuto il pubblico con l'esecuzione di alcuni brani musicali sul piazzale antistante il Santuario, prima di ac-

costarsi ai lunghissimi tavoli apparecchiati per poter consumare il magnifico pranzo preparato ad arte da alcuni Alpini del Gruppo.

Prima di dare il via alla consumazione del rancio, il Capo Gruppo Luca Ribotta ha fatto il suo discorso di ringraziamento agli intervenuti ed in occasione di questo, è stata consegnata una targa ricordo al sig. Nardi Albano che la domenica precedente ha conseguito il meraviglioso traguardo dei 100 anni di vita. Il sig. Nardi, abile artista, negli anni passati, aveva fatto dono al Gruppo, di alcune sue bellissime sculture in legno che contribuiscono ad abbellire e rendere più accogliente la nostra sede.

La giornata è proseguita con l'intrattenimento musicale di alcuni componenti del complesso bandistico Bagnolese e si è vista la partecipazione ai balli, su parquet di sabbia e ghiaia oltre agli altri, del brillante centenario sig. Nardi.

La giornata è terminata nel tardo pomeriggio con un saluto ed un arrivederci al prossimo anno.

F. P.

Gruppo di Cercenasco

PILONE VOTIVO BABAN

Il pilone votivo Baban, ultimo dei tre restaurati in ordine di data e, a suo tempo inserito in un progetto di recupero e restauro dei beni architettonici presenti sul territorio di Cercenasco, si trova sul ciglio della strada sterrata che collega Cercenasco a Castagnole P.te, nella curva a destra prima della Cascina Nuova.

Questo pilone votivo fino alla fine degli anni ottanta si presentava agli occhi dei passanti in condizioni di abbandono con i muri privi di intonaco, copertura in pietra deteriorata ed erbacce tutt'attorno.

Nel 1989 un signore di Torino, al quale Cercenasco ha dato i natali, si era fatto carico di riportare a miglior aspetto il pilone. L'intonaco era stato completamente rifatto, mentre un cordolo perimetrale in cemento con funzione di rinforzo e consolidamento era stato realizzato e, pure la copertura in pietra era stata rimessa in ordine inoltre, al pilone erano state aggiunte due statue in gesso raffiguranti rispettivamente S. Giovanni e la Madonna, entrambe trasferite e poi protette con una grata metallica, dalla vicina chiesetta intitolata al Santo a causa delle precarie condizioni del tetto.

Cercenasco – Il pilone restaurato

Come si sa, gli anni, per non dire i lustri, hanno una valenza preponderante sull'invecchiamento (anche) dei materiali e, a distanza di oltre vent'anni sono stati necessari alcuni lavori di manutenzione e ripristino. Alcuni volontari, tra i quali alpini del gruppo di Cercenasco, hanno contribuito con il loro impegno alla "rinascita" del pilone votivo Baban.

L'intonaco nella parte più vicina alle "fondamenta" era diventato instabile e, in alcune sue parti completamente sfaldato a causa dell'umidità proveniente per capillarità dal terreno sottostante, rendendo così necessario il suo ripristino; come ripristino è stato necessario per parte dell'intonaco sottotetto staccatosi dalla parete in seguito ad infiltrazioni d'acqua inoltre, per una maggiore presa dei colori, è stato necessario levigare completamente le quattro pareti perimetrali asportando muffe e parti friabili.

Ora che le iconografie sacre rappresentanti, la Madonna con Bambino, S. Giovanni, S. Rita e S. Antonio sono state sapientemente raffigurate dalle lodevoli interpretazioni pittoriche delle Restauratrici e, le due statue di S. Giovanni e la Madonna sono state restaurate, ma private della protezione metallica, ci auguriamo che il pilone continui ad essere oggetto di ammirazione e preghiera e, non di scempio/maleducazione come purtroppo già avvenuto durante la fase di restauro.

Vincenzo Laurenti

Gruppo di Inverso Pinasca

Nell'estate del 2008 il direttivo, vista l'imminente creazione del nuovo parco comunale posto di fronte al Municipio, propose all'Amministrazione Comunale di erigere, adiacente a quelli già esistenti, un monumento in onore dei Tenenti Coisson.

Dopo aver avuto risposta positiva, si decise di togliere la targa esistente, posta nel lontano 29 settembre 1918, dalla facciata della casa natale dei fratelli Coisson e di posizionarla sul monumento in pietra messoci a disposizione dal Comune.

A causa delle difficoltà per togliere la vecchia targa, il direttivo decise di acquistarne una nuova recante la stessa dicitura. In occasione delle festività del 25 aprile, il Gruppo e l'Amministrazione Comunale, con una cerimonia molto semplice hanno inaugurato il cippo.

Gruppo di Perosa Argentina

23ª Festa del Monte Bocciarda

"Con la pioggia o con il sereno sul Monte Bocciarda noi ci saremo". Fedeli al loro motto, anche quest'anno, sabato 19 e domenica 20 luglio, gli alpini del Gruppo "E. Gay" di Perosa Argentina, sono saliti al Monte Bocciarda per trascorrere due giorni di festa e di amicizia.

Anche il tempo è stato favorevole offrendo due splendide giornate di sole (anche se il sabato il vento era piuttosto freddo e fastidioso), questo ha fatto sì che tanti alpini, amici, simpatizzanti e amanti della montagna siano saliti a 2000 metri di quota con tanto entusiasmo.

Visti i tempi che corrono e le scarse finanze, tutti i materiali per la festa sono stati trasportati a spalle (con un percorso di circa 2 ore), va quindi fatto un doveroso ringraziamento a chi, nella settimana precedente la festa, è salito fino alla bergeria più di una volta con un carico considerevole. Grazie a queste persone, tra cui alcuni giovani ragazzi ed un alpino in armi del 3° Reggimento Alpini, la festa si è potuta svolgere nel migliore dei modi.

Il sabato sera, dopo una cena appetitosa, si è saliti in cima per accendere il tradizionale falò ed esplodere alcuni fuochi artificiali beneauguranti, portati sia dal Gruppo sia dall'amico degli alpini Renzo Comba che ringraziamo; il tutto è stato allietato da canti in compagnia e un buon bicchiere di vin brûlè che scalda l'anima.

Il mattino seguente il sole splende come poche altre volte negli anni precedenti e in tutta la giornata non si vede una nuvola: un vero spettacolo!

Alle ore 11.00 è stata celebrata la S. Messa dal Parroco di Perosa Argentina Don Luciano Bertinetto che ringraziamo per essere salito con i suoi accompagnatori; la liturgia, in suffragio degli alpini Caduti, è terminata con la lettura della Preghiera dell'Alpino e un breve discorso del V.C.G. Livio Peyronel che ha voluto premiare tre giovani amici degli alpini che si sono impegnati duramente per la riuscita della festa.

È seguito poi un ottimo pranzo a base di pasta al sugo e arrosto con contorno preparato dai bravi cuochi che hanno accontentato tutti i commensali, i quali nel pomeriggio hanno vivacizzato la festa cantando in allegria.

Piano, piano poi tutti tornano a valle, rimangono solo coloro che tanto hanno lavorato in questi giorni a svolgere le ultime incombenze: sbaraccare, pulire, caricarsi del materiale da portare a valle. Dopo un'ultima occhiata per controllare che sia tutto in ordine si comincia la discesa stanchi morti, ma con la soddisfazione che la festa è riuscita perfettamente.

Ancora un GRAZIE a tutti quelli che hanno lavorato e un arrivederci al prossimo anno per la 24ª edizione.

Si ricorda che è stato stampato

Il Presidente Nazionale Corrado Perona (Fotografica Martin)

un album di foto ricordo della manifestazione, che si può richiedere presso la nostra sede o presso il negozio di fotografia Baby Photo Lab di Massimo Bosco a Villar Perosa.

Il Consigliere
Claudio Laggiard

Gruppo di Pragelato

50° DI FONDAZIONE

Pragelato – Il Gruppo con gli invitati (Fotografica Martin)

Nonostante l'organizzazione molto accurata degli alpini di Pragelato, la giornata di domenica 2 agosto, è incominciata con il maltempo: una pioggia battente imprevista, ha accolto le centinaia di ospiti, alpini ed amici provenienti da varie zone dell'alta Italia: Udine, Modena, Fiorano, Torino, Asti, Cuneo, Chieri e ed una folta rappresentanza dei 48 Gruppi della Sezione. Erano presenti oltre 60 Gagliardetti.

Tra le autorità, particolarmente gradita la presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona che, accogliendo l'invito del socio Silvio Frezet, con piacere ha dedicato una giornata al nostro Gruppo; il Revisore Nazionale dei Conti e Presidente della Sezione di Susa Giancarlo Sosello; il Presidente della Sezione di Pinerolo Francesco Busso, che ha manifestato il suo compiacimento per l'attività del Gruppo e per la sua disponibilità alla collaborazione con la Sezione; il Vice presidente Vicario Cattalino Massimino; il Sindaco di Pragelato Giovanni Arolfo; il Vice Sindaco Giorgio Bermond; il Maresciallo dei Carabinieri Aldo Radaelli; il rappresentante del Corpo Forestale dello Stato Marta Bortolo.

Il programma è cominciato regolarmente alle ore 10.00 con l'ammassamento nei locali della Casa Parrocchiale, messi gentilmente a disposizione per ripararsi dalla pioggia ed alle 10.45 si è proseguito, sotto la pioggia insistente, con la resa degli onori alla Bandiera ed al monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre.

Nella vicina, gremita Chiesa parrocchiale è stata celebrata la S. Messa accompagnata dalla Banda Musicale della Sezione di Susa, seguita da un pubblico attento e attivamente partecipante.

La presenza di una decina di Signore indossanti il caratteristico, ricco ed antico costume pragelatese, ha messo in evidenza l'aspetto culturale e tradizionale della comunità valligiana.

Dopo il sacro rito si sono succeduti gli interventi delle autorità, il Capo Gruppo Bruno Guiot Chiquet ha tracciato una breve storia del Gruppo A.N.A. di Pragelato, intitolato "Assietta" in ricordo della battaglia combattuta sull'omonimo Monte il 19 luglio 1747. La fondazione del Gruppo risale al 19 luglio 1959 ad opera di una ventina di alpini pragelatesi fra cui: ten. Sergio Guiot che svolse le funzioni di Capo Gruppo fino al 16 giugno 1989, seguirono nell'incarico: Ermanno Jayme che il 20 novembre 1992 lasciò il testimone ad Andrea Berton, riconosciuto appassionato animatore e speaker di rilievo.

Dal 15 aprile 2006 il Gruppo è guidato dall'amico Bruno Guiot Chiquet, che nel suo intervento ha ricordato ed elencato con cura gli Alpini "andati avanti" e i fondatori rimasti con noi a celebrare questo cinquantesimo anniversario, tra questi Sergio Guiot, Bonnin Edilio e gli ultranovantenni Passet Angelo e la M.A.V.M sul fronte russo Berton Guido.

Nel corso degli anni il Gruppo si è dotato di una cucina rotabile da campo, di un grande capannone e dell'attrezzatura per la ristorazione il tutto grazie alla benevolenza e comprensione delle Amministrazioni Comunali che hanno concesso una sede sociale ed incoraggiamenti vari, ma, soprattutto, è stata la disponibilità e la generosità dei Soci ed amici che non hanno mai lesinato in denaro ed in lavoro.

Ricordiamo in sintesi: il rifacimento del monumento ai Caduti; l'opera di volontariato in occasione di calamità naturali con la prestazione di centinaia di ore di lavoro, la raccolta fondi per la costruzione dell'asilo di Rossoch in Russia, la collaborazione attiva alle operazioni sezionali.

La preoccupazione di tutti, espressa e/o taciuta, era il maltempo guastafeste, ma la pioggia ed il tempo avverso sono eventi passeggeri e "non possono sminuire il valore della storia passata e dei suoi protagonisti, nè i valori degli alpini dell'A.N.A. presente nei vari continenti" (Corrado Perona).

Il programma della giornata doveva svolgersi. "Quattro gocce d'acqua non possono fermare gli alpini", così si è espresso il Sindaco Giovanni Arolfo (alpino) nel suo intervento.

Alle 12.30, all'uscita dalla Chiesa, c'era l'auspicata sorpresa, splendeva il sole per favorire una sfilata, alla grande, fino alla Piazza Pragelatesi nel Mondo. Breve sosta ancora al palco di fronte ai trampolini olimpici per salutare l'ospite d'onore, Signora Tiziana Nasi, Presidente delle Paralimpiadi invernali 2006 e per qualche foto ricordo; poi alle 13.30 tutti a tavola a "Casa Pragelato".

Nelle brevi pause durante il pranzo, ci sono stati ancora significativi fraterni e simpatici interventi per scambi di omaggi tra Bruno Guiot Chiquet ed il Capo Gruppo di Fiorano accompagnato da un Assessore; il Mar. Magg. Aiut. Sancandi cav. Bruno (Maior) di Udine, ha donato un libro sui cinquant'anni di storia della Batteria presso la quale ha prestato il suo lungo servizio militare e del quale egli è l'autore.

Il Parco Val Troncea è stato presente con una serie di omaggi consegnati alle varie autorità.

I convenuti hanno potuto ammirare il modellino della Mole Antonelliana, di metri 4.64 di altezza, simbolo torinese delle Olimpiadi del 2006, costruito dal socio Riccardo Brunet.

Per completare la giornata non potevano mancare momenti di sana allegria, canti, musiche e danze.

Romano Bermond

Gruppo di S. Germano C.-Pramollo

GARA A BOCCE

Congratulazioni alla terna del Gruppo composta da Long Marco, Balmas Ferruccio, Pontet Luigino che sabato 19 maggio, sui campi da bocce di S. Pietro V. Lemina si è aggiudicata il Trofeo A.N.A.

Un meritato premio a chi si è impegnato con capacità e spirito sportivo che contraddistingue gli alpini quando si mettono in competizione. Essendo il Trofeo un premio biennale non consecutivo, non dobbiamo dimenticare la terna: "Long Marco, Balmas Ferruccio e Bertalot Franco, che nel maggio 2005 si era aggiudicata, per la prima volta, il Trofeo.

L'avevamo custodito orgogliosamente in sede per un anno, ma l'anno successivo abbiamo dovuto cederlo a chi si era dimostrato migliore di noi. Con la vittoria di quest'anno, il Trofeo è definitivamente nostro, sarà nuovamente esposto con orgoglio in sede e tutto il Gruppo applaude ai giocatori che con grande soddisfazione hanno vinto l'ambito premio».

CERIMONIA PER IL 90° - In occasione della celebrazione dei novant'anni di fondazione dell'A.N.A., il Gruppo si è ritrovato in sede. Ringraziamo i Sindaci di Pramollo, Dott. Andrea Garrone e di San Germano Chisone Arch. Roberto Bergeretti che ci hanno onorato della loro presenza.

E. Fossat

Gruppo S. Pietro V. Lemina

COMMEDIA DIALETTALE

Il nostro Gruppo ha organizzato una recita teatrale con la Compagnia Piemontèisa di Perosa Argentina. La compagnia magistralmente guidata dal regista Piero Marchesi ha dato il meglio di se recitando la commedia "Ël miràcol ëd Belàqua", scritta da Flavio Galliano.

La commedia è ambientata, come ci sembra naturale nelle nostre vallate, ma l'autore coglie in modo ironico le situazioni che sono proprie dei piccoli comuni dove tutti si conoscono e dove diventa assai difficile far rispettare le più elementari regole di civile convivenza. Naturalmente non mancano le situazioni paradossali e le furberie per portare nelle casse comunali i fondi necessari al buon funzionamento del paese. Come tutte le storie di questo tipo, l'epilogo si risolve nel migliore dei modi. Due ore passate in allegria e spensieratezza non può che far bene alla salute, ed è per questo che noi continueremo ad organizzare serate come quella trascorsa in amicizia.

S. Pietro V. Lemina – in cammino verso la Cappella

Gruppo di Scalenghe

QUARANTENNIO DELLA CAPPELLA ALPINA DEL CRÒ

Sembra ieri e invece sono già passati quaranta anni da quando, il 22 giugno del 1969 fu inaugurata la Cappella dedicata a San Maurizio. Già ci siamo soffermati in passato sulle notizie relative alla sua costruzione e al pezzo di storia costruito dagli Alpini di San Pietro che hanno voluto questo testimone nel punto più alto del territorio comunale.

In occasione del quarantennio abbiamo invitato i Gruppi della nostra Sezione che hanno risposto adeguatamente al richiamo di fratellanza. Ci è stata particolarmente gradita la presenza del Vice Presidente Massimino Cattalino e soprattutto del Sindaco Anna Balangero accompagnata dal Labaro Comunale. Non speravamo tanto. Attraverso questo giornale vogliamo ringraziare proprio tutti per la bella riuscita della manifestazione.

Secondo voi come poteva finire se non in bellezza con i piedi sotto ad un tavolo con tanta allegria e voglia di divertirci?

MERENDA SINÔIRA

Appena finiti i festeggiamenti del quarantennio della Cappella, il Capo Gruppo lancia seduta stante l'idea di fare un pomeriggio dedicato alle bocce con annessa merenda sinôira.

Detto fatto, si stabilisce la data, a dire il vero un po' strana, venerdì 17 luglio. Arriviamo così alla data stabilita, qualche goccia di pioggia ci disturba, ma non più di tanto, ci ritiriamo al coperto e si cominciano le ostilità. Le coppie presenti sono 8 e si inizia la prima partita alla baraonda. Da subito emerge che per i più forti sulla carta non è giornata. Alla fine delle quattro partite il vincitore risulta essere il Vice Capo Gruppo Tullio Camusso non per capacità, ma per il fattore "c" lasciando alla fantasia del lettore la giusta interpretazione.

FESTA ALPINA DELLA CONTERLOIRA

Il Gruppo Alpini di Scalenghe anche quest'anno come da tradizione ha organizzato la festa alla cascina Conterloira. Una serata semplice, ma partecipata e vissuta con spirito Alpino.

Nella circostanza si è celebrata la Santa Messa nella Cappella della Madonna della Neve cui ha fatto seguito la cena Alpina. Il Capo Gruppo con il direttivo vuole ringraziare la famiglia Portis che ci ha ospitato con grande entusiasmo, don Cesare, le autorità della nostra Sezione di Pinerolo, il nostro sig. Sindaco, i Gruppi presenti con il loro Gagliardetto e i moltissimi alpini e simpatizzanti con le rispettive famiglie. L'appuntamento sarà per il prossimo anno.

Il Direttivo

Scalenghe – I Gruppi presenti

Gruppo di Torre Pellice

80° DEL GRUPPO

Il 26-27 settembre prossimo, si festeggerà l'80° della fondazione del nostro Gruppo, nell'ambito della Valle, nato come Compagnia "Val Pellice" del Btg. "Pinerolo" del 10° Rgt. Alpini; dal 1946 Gruppo Alpini "Torre Pellice".

Nel pomeriggio del sabato 26, alle ore 16.30 (presso l'atrio del Comune), si aprirà una mostra per evidenziare la storia dei nostri valligiani attraverso l'esposizione delle cartoline dei reparti alpini (archivio Cesare Raviol), le copertine storiche del settimanale "La Domenica del Corriere" (archivio Fausto Sala) e sarà presentato il volume della nostra storia di cultura alpina e di fedeltà alle Truppe Alpine, frutto di ricerche storiche (di Gianni Mattana); nella sede del Gruppo saranno esposti i cimeli donati nel trascorrere dei tempi. Alla sera, alle ore 20,45, nel tempio Valdese, un prestigioso concerto del "Coro Santa Cecilia"di Torino.

Domenica 27 settembre si svolgerà la commemorazione ufficiale dell'ottantesimo con gli onori ai monumenti, lo sfilamento degli intervenuti sarà accompagnato dalla Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo che, nel vecchio stadio del ghiaccio del Filatoio, ci offrirà un concerto dedicato a tutta la popolazione dove, sarà allestito anche il pranzo conviviale conclusivo.

43° RANCIO ALPINO

Il 5 luglio, il Gruppo A.N.A. di Torre Pellice, si è riunito per il 43° anno consecutivo, con famigliari ed amici al convivio tradizionale denominato RANCIO ALPINO.

Nei giardini della borgata Santa Margherita, l'allegria ed il buon umore non sono mancati insieme agli apprezzamenti per i cuochi (molti ex professionisti ed altrettanti improvvisati dilettanti). L'antica ricetta del "minestrone" (quella del compianto Carlo Alberto) è stata ancora una volta presentata dall'instancabile Pettavino che ha lottato col brontolio del ribollire del pentolone e quello degli "esperti", ma ancora una volta ha vinto accontentando le ripetute richieste di supplemento di portata (ed anche da asporto).

Intervenuti: il Sindaco Bertalot e le sua gentile Signora e, per la Sezione, il Vice Presidente Giuseppe Cianflocca.

La conclusione ha visto la solita estrazione dei premi in palio nella consueta lotteria e poi lo strepitoso applauso per le 5 Signore vivandiere che danno il tono vivacemente della famiglia "la nostra grande famiglia dell'A.N.A.".

Gianni Mattana

Gruppo di Volvera

NOVANTESIMO DI FONDAZIONE DELL'A.N.A.

Il giorno 8 luglio 2009 alle ore 18,15, il Gruppo di Volvera si ritrovò, stretto dalla fraterna amicizia e solidarietà che ci contraddistingue e dall'amore verso la Patria, la nostra Bandiera Italiana e il sacro ricordo dei Padri Fondatori, nel cortile della Sede in via Roma 1, a Volvera.

Con il Capogruppo Ballari Bernardo, il Vice Capogruppo Fumagalli Pier Luigi e il Segretario Favro Pierluigi erano presenti anche più di venticinque Alpini, numerosi Amici degli Alpini, mogli ed anche il Sig. Sindaco di Volvera Beltramino Attilio.

Al termine, le corroboranti parole del Presidente Perona nel suo discorso commemorativo per il 90° di Fondazione dell'A.N.A., sono state lette all'ombra della bandiera sventolante.

Una ricca e gustosa merenda, preparata dalle abili e vigorose mani della moglie del Capogruppo Sig.ra Ballari Vittorina, chiuse in bellezza questo momento di commemorazione e ricordo.

BEATIFICAZIONE DI DON CARLO GNOCCHI

In occasione della beatificazione del Venerabile don Carlo Gnocchi, che avverrà a Milano il 25 ottobre p.v., la Sezione, per favorire la partecipazione dei Soci, organizza un viaggio in pullman con un programma di massima che comprende: la partecipazione alla cerimonia nel Duomo di Milano, pranzo ai Navigli e visita alla Città.

Per prenotazioni rivolgersi in sede al Vice Presidente Giuseppe Cianflocca.

GRUPPO SPORTIVO

MARCIA ALPINA ALLA CRISTALLIERA

Il Gruppo Sportivo della Sezione, in collaborazione con il Gruppo di Fenestrelle, sabato 11 luglio ha effettuato una marcia alpina con meta la vetta della Punta Cristalliera (mt. 2802).

Alle ore 7, i venticinque partecipanti si ritrovarono in Piazza Cappuccina di Fenestrelle, da questa località, con la macchina raggiunsero il Rifugio Selleries (mt. 2035) quindi, calzato l'equipaggiamento da montagna, alle ore 8,15 iniziò la marcia verso la Punta. Dopo circa un'ora breve sosta al Lago Laus (mt. 2270) e proseguimento verso il Lago Manica (mt. 2369).

Al lago la comitiva sostò in attesa di coloro che, non perfettamente allenati, "tiravano l'ala" cioè dimostravano evidenti segni di stanchezza. Sei partecipanti si fermarono al lago, alle 10,00 gli altri 19 ripresero a salire. Dopo l'attraversamento di alcuni nevai, a quell'ora ancora ghiacciati, il sentiero riprese fra le rocce e, nell'arco di poco più di un ora, gli escursionisti giunsero in vetta.

In cammino verso la vetta (foto Arolfo)

La giornata era splendida ed il panorama era davvero mozzafiato. Lo sguardo andava dalle Alpi Marittime alle Cozie – superbo il Monviso – alle Graie con il triangolo del Cervino ed il massiccio del Monterosa. Il Rocciavrè ed il Robinet si stagliavano vicinissimi alla nostra posizione.

Sulla cima della Cristalliera (foto Arolfo)

Estasiati dal meraviglioso spettacolo, i marciatori, dopo aver lasciato il segno della loro presenza con alcune frasi e firme sul libretto conservato in vetta e fatto le rituali foto ricordo per testimoniare la loro fatica, ridiscesero al Lago La Manica dove, coloro che si erano fermati, attendevano il loro arrivo per il pranzo.

Quasi improvvisa calò una fitta nebbia che invase tutta la conca privandoli del panorama. Al termine del pranzo Arolfo e Bergesio salutarono il gruppo e scesero al Rifugio Selleries. La maggior parte indugiò ancora qualche tempo, poi ridiscesero anche verso il Rifugio. Alla sera i più volenterosi si fermarono a Pra Catinat per terminare la giornata con una ottima cena.

Piergiorgio Arolfo

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di Pinerolo Città - Griffa Annalisa, nipote del socio Frassino Mario, in Ingegneria del Territorio e dell'Ambiente
Gruppo di Volvera - Canalis Elisa, figlia del socio Michele, in Scienze dell'Architettura

Culle

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Bosio Federico, figlio e nipote dei soci: Antonio Bruno e Genovesio Aldo
Gruppo di Bobbio Pellice - Geymonat Davide, figlio del socio Paolo Ely Poggio
Gruppo di Buriasco - Buniva Nicolò, nipote dei soci Marco e Borletto Mario
Gruppo di Cantalupa - Trinchera Marta, nipote dell'Aggreg. Drago Luciano – Bruera Asya, nipote del socio Romano – Rostan Greta, figlia dell'Aggreg. Jonathan e nipote dei soci: Ezio, Carlo, Ghibaudo Antonio, Faraudo Luigi ed Ivan
Gruppo di Cavour - Frairia Letizia, nipote dei soci: Aldo e Chialvetto Mauro – Demarchi Fabio, nipote dei soci Martini Mario e Piccato Ezio – Nicola Gaia, nipote del socio Sergio – Nicola Jordan, nipote del socio Sergio
Gruppo di Frossasco - Castillo Francesco, nipote del socio Cibrario Giulio – Grosso Matilde, figlia e nipote dei soci Mauro e Salvai Franco
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Bonnet Aurora e Rachel, figlie del socio Marco
Gruppo di Perosa Argentina - Galliano Ginevra, nipote dei soci Luigi e Danilo
Gruppo di Pinasca - Bertalmio Matilde, figlia del socio Fulvio
Gruppo di Pinerolo Città - Russo Leonardo, nipote del socio Druetta Emilio
Gruppo di Porte - Roccia Manuel, nipote dell'Aggreg. Attilio
Gruppo di Prali - Richard Matteo, figlio dell'aggreg. Dino e nipote del socio Emilio
Gruppo di Riva di Pinerolo - Pace Virginia, nipote del socio Bellin Alessandro
Gruppo di Roletto - Bertrand Emanuela, nipote del socio Bruno
Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo - Long Caterina, figlia e nipote dei soci Andrea e Marco – Sappè Daniel, nipote dei soci Eraldo e Long Gino
Gruppo di S. Secondo di Pinerolo - Bocco Marta, nipote del socio Garis Elio

Nozze

Gruppo di Bricherasio - Socio Di Pietro Diego con la sig.na Chiavia Cristina
Gruppo di Macello - Pollano Daniela, figlia del socio Mario, con il sig. Carignano Enrico – Povero Roberta, figlia del socio Mario, con il sig. De Maria Andrea
Gruppo di Perosa Argentina - Bertalotto Serena, nipote del socio Aldo, con il sig. Damiano Dario
Gruppo di Piscina - Cardella Andrea, figlio del socio Angelo, con la sig.na Nigro Mara – Bertola Massimiliana, figlio dell'Aggreg. Enrico, con il sig. Baghero Enrico
Gruppo di Vigone - Sarà Marco, figlio dell'aggreg. Bruno, con la sig.na Barbero Elisabetta
Gruppo di Volvera - Socio Novarese Daniele con la sig.na Carosso Barbara – Brussino Lorena, nipote del socio Porporato Franco, con il sig. Deidda Guido

Nozze di porcellana (20°)

Gruppo di Perosa Argentina - Socio Laggiard Claudio e la sig.ra Bonnin Cristina – Aggreg. Gastaut Mauro e la sig.ra Tron Wilma

Nozze d'argento (25°)

Gruppo di Bricherasio - Socio Bonansea Renzo e la sig.ra Cerutti Ester
Gruppi di Campiglione Fenile - Socio Gross Walter e la sig.ra Fedele Maria
Gruppo di Cantalupa - Socio Tinivella Francesco e la sig.ra Comba Ines
Gruppo di Cavour - Socio C.G. Giusiano Flavio e la sig.ra Marletto Luisa Giuseppina
Gruppo di Piscina - Socio Chiesa Giuseppe e la sig.ra Calvetto Giulia

Nozze di perle (30°)

Gruppo di Cantalupa - Aggreg. Gherlone Mario e la sig.ra Giacopazzi Maria Rosa
Gruppo di S. Secondo di Pinerolo - Aggreg. Vinçon Rino e la sig.ra Dema Marina

Nozze di corallo (35°)

Gruppo di Lusernetta - Giusiano Renzo e la sig.ra Bouvier Bruna, genitori del socio Ivo
Gruppo di Pinasca - Socio Brun Franco e la sig.ra Bruno Aurora – Socio Damiano Renato e la sig.ra Costabello Liviana
Gruppo di Piscina - Socio Abate Piero e la sig.ra Pochettino Maria Teresa
Gruppo di Roure - Socio Barral Marino e la sig.ra Gaydou Claudia
Gruppo di Villar Perosa - Socio Mongano Giorgio e la sig.ra Marchiaro Maria Rosa
Gruppo di Volvera - Socio Zanon Romano e la sig.ra Bongiovanni Maria Teresa

Nozze di rubino (40°)

Gruppo di Abbadia Alpina - Socio Armando Guido e la sig.ra Boetto Aurora

Gruppo di Bricherasio - Socio Godino Guido e la sig.ra Granero Maria Pia
Gruppo di Cantalupa - Socio Tartaglia Angelo e la sig.ra Nervo Maria Rosa
Gruppo di Cercenasco - I coniugi Apicella, suoceri del socio Arolfo Piergiorgio
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Galliano Luigi e la sig.ra Tron Paolina
Gruppo di Piscina - Socio Lombardo Armando e la sig.ra Bonetto Anna

Nozze di zaffiro (45°)

Gruppo di Bricherasio - Socio Chiappero Michele e la sig.ra Brunofranco Pierina – Socio Granero Roberto e la sig.ra Morero Mariuccia
Gruppo di Inverso Pinasca - Socio Bertalotto Federico e la sig.ra Plancia Angela
Gruppo di None - Socio Casaro Celestino e la sig.ra Bosco Anna Maria – Canavesio Mario e la sig.ra Baudracco Giuseppina
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Galliano Luigi e la sig.ra Tron Paolina
Gruppo di Riva di Pinerolo - Scalerandi Aldo e la sig.ra Bruno Irma, genitori del socio Andrea
Gruppo di Roure - Socio Bonnin Ludovico e la sig.ra Conte Franca

Nozze d'oro (50°)

Gruppo di Bricherasio - Socio Fenoglio Michele e la sig. Depetris Maria
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Bertalotto Aldo e la sig.ra Bertalotto Adelina
Gruppo di Piscina - Socio Ponzo Felice e la sig.ra Barovero Domenica

Nozze di smeraldo (55°)

Gruppo di Piscina - Socio Vento Delfino e la sig.ra Bocchiardo Maria
Gruppo di Roure - Socio Barral Ilario e la sig.ra Paolasso Renata – Socio Bonnin Legino e la sig.ra Bonnin Modesta

Lutti

Gruppo di Bobbio Pellice - Socio Pontet Silvio
Gruppo di Bricherasio - Airasca Lucia, cognata del socio Bert Ernesto
Gruppo di Buriasco - Socio Allasia Mario Giuseppe – Bosso Celestina ved. Beltramino, zia dei soci Alfredo, Roberto ed Allasino Walter
Gruppo di Campiglione Fenile - Cardone Francesco, papà del socio Pier Paolo – Borgna Maddalena, mamma dell'aggreg. Aimar Giovanni
Gruppo di Cantalupa - Socio Magnesio Franco, cognato e zio dei soci: Bello Giovanni, Francese Alessio e dell'Aggreg. Drago Luciano – Socio Bianciotto Arrigo
Gruppo di Cavour - Perassi Isabella, madrina del Gruppo – Robasto Giorgio, fratello del socio Giuseppe – Martina Esterina, zia dei soci Martini Mario, Falco Paolo e Piccato Ezio
Gruppo di Frossasco - Martina Remo, suocero del socio Stevanella Claudio – Socio Fantino Pietro
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Bonetto Aldo, fratello del socio Franco – Rivoira Enrico, suocero del socio Tourn Franco – Quaglia Caterina, zia del socio Paire Silvano – Squillino Vincenza, mamma del socio Buttigliero Elio – Sini Angelo, suocero del socio Buttigliero Elio – Socio Tourn Augusto, zio del socio Bouissa Italo – Chiappero Antonino, cognato del socio Payra Francesco – Paire Domenico, fratello del socio Silvano
Gruppo di Lusernetta - Quaglia Caterina, moglie e mamma dei soci: Giachero Giovanni e Gian Franco
Gruppo di None - Grella Domenica, moglie, mamma e sorella dei soci: Chiosso Domenico e Giuseppe; Carlo e Mario
Gruppo di Perosa Argentina - Domard Renato, suocero del socio Bonino Federico – Socio Laggiard Ettore, fratello del socio Claudio – Socio Laggiard Mario, alfiere del Gruppo
Gruppo di Pinasca - Giordano Remo, suocero del socio Richiardone Claudio
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Grietti Giuseppe – Soave Maria ved. Drago, mamma del socio Stefano
Gruppo di Piscina - Aggreg Fornero Carlo, papà del socio Ivano – Borletto Ugo, fratello dell'Aggreg. Giovanni – Socio Pignatta Ettore – Nicola Margherita, suocera del socio Scaglia Riccardo – Socio Trivero Enzo
Gruppo di Porte - Plavan Ivo, papà del socio Paolo – Cucetto Neve, suocera del socio Jean Roberto
Gruppo di Prali - Pascal Osvaldo,cognato dei soci: Richard Aldo, Barus Amedeo e Grill Edoardo; zio dei soci: Pascal Piero, Gino, Richard Ferruccio e Barus Gustavo – Socio Barus Amedeo, cognato e zio dei soci: Richard Aldo, Grill Edoardo, Richard Ferruccio, Pascal Piero, Barus Livio e Gustavo
Gruppo di Riva di Pinerolo - Furlan Lino, cognato del socio Galetto Bruno
Gruppo di Rorà - Rivoira Enrico, fratello e nonno dei soci: Federico, Malan Stefano e Marco e Ribotta Massimo
Gruppo di Roure - Socio Barral Vittorio Felice – Furno Regina ved. Vinçon, mamma del socio Roberto
Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo - Sappè Rolando, cognato dell'Aggreg. Ferrero Rina – Socio Ribet Renato, cognato del socio Comba Silvano – Long Odetta ved. Costantino, zia del socio Roccione Franco
Gruppo di S. Secondo di Pinerolo - Rivolo Iolanda in Sibille, mamma del socio Oscar – Revello Tommaso, papà del socio Bruno – Socio Avondetto Franco – Rossetto Pierino, fratello e zio dei soci Francesco, Alberto e Gianni – Socio Bruno Andreino, cognato e zio dei soci Rossetto Francesco, Alberto e Gianni – Socio Collino Valter, genero e cognato dei soci Colomba Franco, Massimo, Silvano e Bolla Valerio
Gruppo di Vigone - Druetta Margherita, zia dei soci Partiti Mario e Luciano – Cordero Margherita, suocera del socio Manero Piero – Gruppo Margherita ved. Capello, mamma del socio Aldo – Benna Gigi Mario, papà del socio Francesco
Gruppo di Volvera - Racca Maria, mamma e zia dei soci Porporato Franco e Fausto – Racca Luigi, cognato del socio Cordero Nicola

CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD

17 novembre

Gocce di... rugiada

"Solidarietà per l'Abruzzo"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Volvera	Il Gruppo	€ 800.00
Lyons Club Airasca		€ 645.00
Lyons Club "Acaia" Pinerolo		€ 270.00
Pinasca	Il Gruppo	€ 800.00
Bagnolo P.te	Il Gruppo	€ 720.00
S. Pietro V. Lemina	Il Gruppo	€ 150.00
Villar Pellice	Il Gruppo	€ 50.00

"Pro Nuova Sede"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Luserna S. Giovanni	Il Gruppo	€ 250.00
Castagnole P.te	Il Gruppo	€ 100.00

Pro "Banda" OFFERTE PERVENUTE ALLA BANDA AL 31 DICEMBRE 2008

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Villar Perosa	Il Gruppo	€ 100.00
Cavour	Robasto Giuseppe in memoria del Fratello socio Giuseppe	€ 50.00

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Pinasca	Thiene Giovanni e la sig.ra Franca Scolaro per il 50° di matrimonio	€ 50.00
Villar Perosa	I figli in memoria del socio Richiardi Luca	€ 40.00
Villar Perosa	I pronipoti Irene e Massimo Richiardi in memoria del nonno bis Luca	€ 10.00
None	Socio Casaro Celestino	€ 10.00
None	Socio Canavesio Mario	€ 10.00
Cantalupa	socio Castore Luigi	€ 10.00
Cantalupa	Socio Bruera Romano	€ 10.00

Cantalupa	Aggreg. Martina Anna Maria	€	10.00
Artogne	Martinelli Giuseppe	€	20.00
Scalenghe	Il Gruppo in memoria del socio Fondatore Roccia Giovanni	€	10.00

Pro "Protezione Civile"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Villar Perosa	I figli in memoria del socio Richiardi Luca	€ 200.00
Piscina	In ricordo di Fornero Carlo	€ 200.00
Piscina	Per la "Festa dla burgià dij marghè"	€ 100.00
Sci Club Nord Ovest		€ 230.00

Le nostre Manifestazioni

NAZIONALI

26/27 settembre - Forlì - Campionato Naz. Tiro a Segno
4 ottobre - Bari - Pellegrinaggio al Sacrario Caduti d'Oltremare
11 ottobre - Valli di Lanzo - 37° campionato marcia di regolarità in montagna
25 ottobre - Milano - Beatificazione di don Carlo Gnocchi
15 dicembre - Milano - S. Messa in Duomo

SEZIONALI

10 ottobre - Basilica di S. Maurizio - S. Messa e concerto
25 ottobre - Pinerolo - Congresso dei Capi Gruppo

DI GRUPPO

26 settembre - Pinerolo Città - Gara a bocce
26/27 settembre - Torre Pellice - 80° di fondazione
4 ottobre - Porte - Polentata chiusura anno sociale
10 ottobre - Perrero - Cena sociale
12 ottobre - Perosa Argentina - Rancio alpino
18 ottobre - Pinerolo Città - Cervasca, chiusura Santuario
18 ottobre - S. Secondo - Castagnata
18 ottobre - S. Pietro V. Lemina - Gita sociale
24 ottobre - Frossasco - Gita sociale
29 ottobre - Pinerolo Città - Gita sociale
1 novembre - Prali - Assemblea annuale
1 novembre - Angrogna - Commemorazione della Vittoria
8 novembre - Cantalupa, Frossasco, Perosa Argentina, Roure Volvera - Commemorazione della Vittoria
15 novembre - Pinasca - Fiera autunnale e pranzo alpino
20 novembre - Vigone - Assemblea annuale e cena sociale
22 novembre - S. Germano Ch. - Pramollo - Assemblea annuale
28 novembre - Pinasca - Bagna caoda
29 novembre - Perrero - Assemblea annuale
5 dicembre - None - Assemblea annuale
6 dicembre - Inverso Pinasca, Torre Pellice - Assemblea annuale
6 dicembre - S. Germano Ch. - Pramollo - Bagna caoda
8 dicembre - Villar Perosa - Festa sociale
8 dicembre - Perosa Argentina, S. Secondo - Assemblea annuale
11 dicembre - Volvera - Assemblea annuale
12 dicembre - Piscina - Assemblea annuale
13 dicembre - Angrogna, Luserna S. Giovanni - Assemblea annuale
16/17 dicembre - Volvera - Auguri alle case di riposo
18 dicembre - S. Pietro V. Lemina - Saggio alunni delle scuole sul tema "Gli Alpini"
21/22/23 dicembre - S. Pietro V. Lemina - Auguri ai soci ottantenni
22/23/24 dicembre - Torre Pellice - Auguri
24 dicembre - Perosa Argentina - S. Messa di Mezzanotte e vin brulè
31 dicembre - Pinasca, Villar Perosa - cenone di Capodanno

foto Buttigliero

Fieri di essere
"Alpini per un giorno"